## I prezzi aumentati ovunque almeno del 15 per cento

# «Vacanza è bello», ma costerà più cara

Rispetto allo scorso anno amare sorprese per tutti quelli che possono recarsi in villeggiatura — Anche per i pendolari, il bagno sarà più « salato » — Notevoli lievitazioni per case, alberghi e per i listini dei ristoranti

Frementi e scattanti, autentici « Mennea » della vacanza, eccoci al via.

L'estate è arrivata. Il cole scotta, l'afa si fa sentire, anche perchè una primavera saltata a pie' pari, non ci ha consentito un graduale acclimatamento.

Eccoci così tutti a program mare, ad organizzare, in mol ti casi solo a sognare quelli che vorremmo fossero i gior ni liberi cell'estate.

Acque azzurre, montagne incontaminate e verdi, sabbia, scogli. Tutto è bello ed allettante. Tutto sembra facile. Invece le difficoltà ci sono, e come.

Quella, in molti casi insor montabile, che fa ridimensio nare programmi di sogno trasformandoli — se tutto va bene — in quindici giorni in 1 pensione a una cinquantina di chilometri da casa, è il

Andare in vacanza costa caro. Molti per questo sono costretti a rmunciarci. Molti a ridimensionarsi. Altri anco ra a stravolgere le pro

prie abitudini, improvvisandosi Robinson, sperimentando -- magari per la prima volta a quarant'anni -- le gioie e

i dolori del campeggio. Tutti questi restano, comunque, ancora una minoranza (solo poco più del trenta per cento) rispetto a quel settan ta per cento di persone che

ogni anno resta in città. I prezzi, dunque. Ecco il grande problema.

Abbiamo provato a tracciare una breve mappa di

quello che il costo di una vacanza media sui nostri litorali, ma non è stata im-

Risposte evasive, nessuno si è voluto « sbottonare ». La speranza evidente è quella che, non impegnandosi in una dichiarazione ufficiale, all'ultimo momento di qualco sa ancora si potrà aumen

Mediamente, comunque, gli aumenti di alberghi e pen sioni saranno mantenuti entro il 20 per cento rispetto allo scorso anno. Di tanto aumenteranno anche pranzi e cene consumate al ristorante.

Notevolmente cresciuto il costo dei trasporti. Un aliscafo per Ischia o Capri l'anno scorso costava 3.000 lire. Oggi costa invece cinquemila. U

Per quanto riguarda gli appartamenti e le case nelle diverse località turistiche sembra che i padroni di casa si siano passati parola.

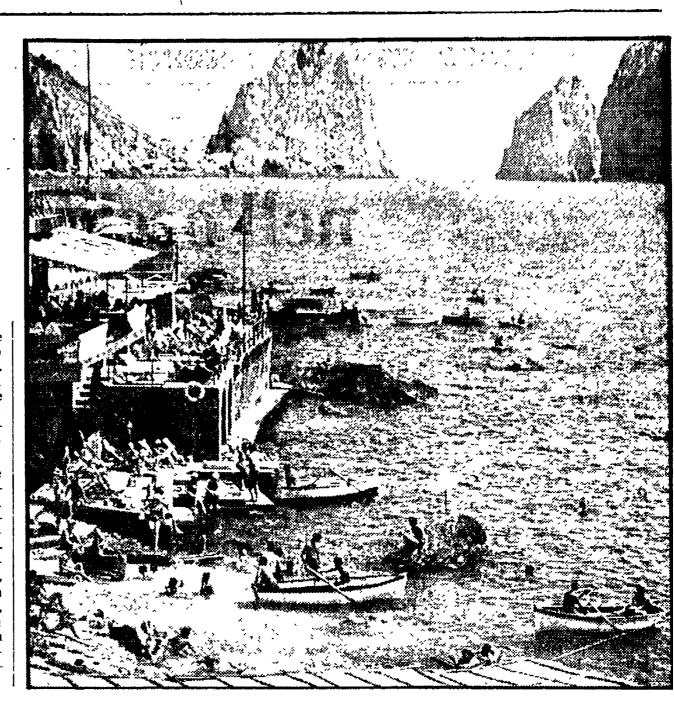
Non capita più così di andare - ad esempio - a Ischia e trovare enormi differenze di prezzo tra case simili nella stessa zona. Nell'isola verde, comunque, si parla di un milione e mezzo per una casa di medie pro porzioni per il mese di lu glio. Oltre tre milioni fino a punte molto più alte per l'intera stagione. Diversa la situazione per Capri. I prezzi sono molto più cari, almeno del 30 per cento in più. A questa spesa iniziale va aggiunta por quella, onerosa, dello stabilimento balneare. Nelle isole non esiste

più un metro di spiaggia o

scogliera libera e di conseguenza o si paga, o il mare lo si vede solo da lontano. Prezzi analoghi o di poco (ma molto poco) inferiori sul litorale domizio. Qui il mare meno bello viene compensato i persone nella zona di Licola, dal fatto che la zona è raggiungibile in poco tempo dalla città e quindi « il marito tutte le sere può tornare a casa ». di questo il proprietario ne approfitta.

Il « vacanziere stanziale » dunque, è un animale abbastanza raro. Diffusissimo è invece quello di «transito» il pendolare, tanto per parlar chiaro. Quello che tutte le mattine (se è m ferie). la domenica negli altri periodi, carica famiglia e cibarie sulla automobile, o prende la Cumana, o la Vesuviana e parte per mete diver se, sempre affollate. Anche su questa vacanza di ripiego incidono costi non indifferenti. La cabina è uno di questi. Quest'anno una per cinque costerà 5.000 lire sulla costiera 3.500, più o meno tanto nelle altre località.

E poi ci sono le sedie sdraio, l'ombrellone, la benzina, il prezzo del biglietto. Per quanto riguarda gli sta-bilimenti di Napoli, nonostante la stagione avanzata, l'assessorato regionale al patrimonio, cui spetta deciderli, dopo essersi consultato con la capitaneria di porto, l'EPT. l'ASCOM e l'Azienda di turismo, non ha ancora deciso quali aumenti apportare, rispetto ai prezzi del-





Domani in Comune riunione per la balneazione

# Da via Caracciolo a Posillipo tutti al mare, aspettando...

I napoletani non sembrano voler rinunciare alla loro Croisette. E' bastato che il tempo fosse meno inclemente, che il sole facesse capolino dietro montagne di nubi che sembravano insormontabili, solo fino a qualche giorno fa, ed ecco che Napoli — come ogni e-state — si è trasformata in Cannes. Come nella città francese sono rispuntati sugli arenili del lungomore centinaia di ombrelloni. I bagnanti hanno cominciato a contendersi qualche metro di spiaggia in più, qualche litro di acqua di mare in cui trovare refrigerio. Ma in costume, si sa. siamo tutti uguali. E quindi il discorso dell' uso del mare cittadino vala

sia per quelli che affollano i cosiddetti «lidi mappateila », le scogliere frangiflutti.

che per gli altri.

troppo. Quelli che pagano salato il loro ingresso in uno dei sette stabilimenti balneari cittadini che da Mergellina vanno fino al Capo di Posillipo.

In questi giorni, dunque, a mollo ci si sono messi un po' tutti. E' un po' come se avessero voluto esorcizzare. con una sorta di « prova sul campo», la paura di sentirsi dire - come ogni anno -: «il mare è inquinato». Che il bagno a Napoli è impossibile farlo.

Per dare una risposta scientificamente sicura alla tacita domanda dei napoletani, in questi giorni si stanno effettuando le ultime analisi. Domani, al Comune, è prevista una riunione su questo problema che dovrebbe dare la tanto

attesa risposta. Intanto, basandoci su Quelli dei circoli nautici. quelli che sono stati gli

sui risultati delle analisi più recenti, non si può fare a meno di osservare come il grado di inquinamento marino sul litorale napoletano negli ultimi quattro anni sia in generale co-stante calo. E la situazione sarebbe ancora migliore se strumentalizzazioni e manovre politiche di bassa lega non avessero fatto interrompere i lavori per le condotte sottomarine che il Comune di Napoli ave-

al largo i liquami. Ma questa è la storia del passato. La manovra politica è stata smascherata. E quanto, invece, siano utili le condotte bastano a dimostrarlo le cifre. Consideriamo il tratto di mare antistante la rotonda Diaz. Qui nel periodo '76-'77 colifecali presenti nei sei pun-

va cominciato a far instal-

lare nel golfo per portare

ti campioni di prelievo va-C'era un 15 per cento di mare in cui i colifecali presenti erano oltre 5.000 (il tasso massimo dell'Italia. oltre cui la balneazione è proibita, è di 100 colibatteri). Nel 1979 (le condotte sono entrate in funzione nel '77) di quel 5.000 non c'è più traccia. Anzi nel 46 per cento delle acque analizzate il tasso di inquinamento non supera quello oltre

cui non è possibile bagnarsi. E un altro 29 per cento rientra nel limite europeo che è di 500 colibatteri. Questi dati, aggiornati e rivisti, saranno alla base della riunione che sarà te-

nuta domani in Comune. Subito dopo ci sarà la ri-sposta alla domanda dei napoletani. Allora, tutti al

#### Ma in prospettiva si può cambiare

## Turismo a Napoli? Solo di transito

I turisti sono arrivati ma solo per trasferirsi rapidamente nelle isole e in costiera

Pantaloni corti, rossi co i pa non è dei visitatori ma me gamberi, naso all'aria e i evidentemente di quelli che macchina fotografica a traquest'anno. Forse proprio lo-ro, i turisti, al loro apparire in città ci fanno capire che 'estate è arrivata. Che una nuova «stagione» è comin-

Quest'anno, poi, sono più numerosi. Potenza dei Borboni che, nonostante in città non ci abitino più da un po' di anni. il loro fascino devono continuare ad esercitarlo tutto, se sono stati capaci di attirare, in pochi mesi, oltre quattrocentomila visitatori italiani e stranieri,

Pensando a questo, viene però da chiedersi: Napoli è città per turisti o non lo è? La sua «condanna» sarà sempre quella di fare da testa di ponte verso Ischia, Capri, e penisola sorrentina

La risposta a questa do-mando dovrebbe essere positiva. Ma la realtà, purtroppe, sembra andare in altra direzione. In dieci anni a Napoli trenta alberghi sono stati chiusi, riducendo i posti letto di oltre tremila unità (da 11.039 a 8.537). Analoga situazione per le pensioni e le locande. A bilanciare questi da-ti c'è la crescita degli eserci-zi nell'intera provincia. Ma questo serve solo a confortare la tesi di « Napoli, città di transito». Eppure una ricerca recente ha dato come risultato che la nostra è la cit tà più economica, turistica mente parlando, tra tutte le altre grandi città italiane. Comunque, pur non condi-

videndo l'attuale uso che del-

organizzano i tour e trovano più redditizio e controllabile il turismo in provincia) sembra inevitabile che volendo fare il punto su quello che è in concreto la circolazione turistica bisogna riferirsi all'intera provincia.

In un anno sono oltre due milioni i turisti, tra italiani e stranieri, che arrivano Ma come? In auto ovvia-mente, sulla Napoli-Pompei,

transitano attualmente 30 milioni di veicoli sulla Roma-Napoi 22 milioni, sulla Napoli-Barı 7 milioni. Ma molti anche in treno dato che i viaggiatori in transito per le stazioni ferroviarie di Napoli sono oltre quattro milioni in un anno. Le rotaie però devono avere un fascino particolare per tutti. Ne fanno testo i 2 milioni e quattrecentoquarantottomila pas seggeri che la funicolare di Capri ha trasportato nel 1978. Fascino inferiore ma sempre sostenuto, lo devono avere le funivie e le seggiovie. Sul So-laro di Capri (sempre nel 78) sono salite 238.583 persone Sul Vesuvio (stesso anno)

Il boom, ovviamente, è quello dei traghetti per le isole. Nel '78 per Capri si sono imbarcati 3.038.160 passeggeri. 1.667.978 per Ischia, 899.686 per Procida. Qualche dato. infine (e ritornando in città) sui visitatori dei musei. 120.000 al museo nazionale. 100 000 a San Martino, 40.000 la città viene fatto (e la col- i noti.

143.273 viaggiatori. Meno an-

cora sulla funivia del Faito

CASTELLAMMARE - L'inquinamento ha fatto il vuoto

## Una lunga spiaggia deserta a pochi chilometri dal caos

La storia del depuratore progettato, ma mai costruito - Così la Cassa per il Mezzogiorno mortifica grandi risorse ambientali

CASTELLAMMARE — Chilometri di arenile, dalla foce del Sarno, confine con Torre Annunziata, al cuore della città: sabbia nera, vulcanica, insolita sulle sponde meridionali del Tirreno; una striscia scura sul golfo di Castellammare che fa ormai parte dell'iconografia turistica della città.

Le risorse ambientali che potrebbero aprire — come già per un passato non lontano — nuove prospettive al turismo stagionale: balneazione, elioterapia, sabbiature, un complesso di attività propulsive dell'economia cittadina. Ma tra l'idea e la realizzazione c'è di mezzo - e non certo solo qui - l'inquinamento: e tra l'inquinamento ed il recupero del patrimonio naturale, manco a dirlo, c'è la Cassa del Mezzogiorno.

Il futuro di questo mare, infatti, infestato da tassi altissimi di colibatteri e da fonti inouinanti di vario genere, si chiama depuratore: e proprio qui, a Castellammare come in tutto ii golfo, la Cassa decise alla metà degli anni '70 di centrare uno dei suoi colossali piani d'intervento, l'ormai famigerato progetto speciale n. 3 per il disinquina mento del golfo. Fra i tanti depuratori previsti all'interno dello stanziamento di oltre 1.000 miliardi uno sarebbe dovuto sorgere alla foce del fiume Sarno interessando i comun: di Torre e Castellammare, nonché la fascia litorale sulla quale essi si affacciano. L'appalto-concorso fu vinto dalla POL-Sar-

no. un consorzio forte di cui fa parte anche la Breda, che s'impose nella gara con un preventivo di 8 miliardi. Il progetto, presentato successivamente, era faraonico: esproprio di 46 ettari di terra in una zona, quella degli orti di Schito tra le ciù fertili d'Europa; impianto con vasche all'aperto, che se avrebbe potuto sfruttare l'energia del sole per i processi di purificazione dell'acqua avrebbe reso invivibile l'intero territorio circostante.

> SERVIZI A CURA DI MARCELLA CIARNELLI

per entrare in funzione piena soltanto nel

Il dispendio di energia per la messa in moto (si era negli anni-punta del gap ener-getico) enorme: i costi di gestione (400 addetti previsti) altissimi, ed a carico della popolazione. Senonché, non si teneva in alcun conto la volontà dei comuni: a Torre Annunziata si andavano ad intaccare zone produttive di rilievo, come quella di espansione della Dalmine; a Castellamare si sot traevano ampie zone fertili. Il tutto in di spregio dei piani regolatori comunale per Castellammare ed intercomunale

Quando, iniziato il picchettaggio dei suoli gli abitanti reagirono con veemenza, la Re gione convocò un incontro tra le parti; si era ormai nel 1977 e la commissione speciale re gionale per l'intervento straordinario de Mezzogiorno si fece arbitra della contesa.

Risultato, la revisione del progetto: l' area di edificazione del depuratore venne ri dimensionata fino a 10 mila metri quadrati e spostata interamente su territorio stabiese Negli intrighi del caso, il mare di Castel lammare resta un'aspirazione pia e irrag-

A questa vicenda, ennesima riprova dell' inefficienza della Cassa e della necessità di ridurla ad agenzia tecnica al servizio delle regioni, si aggiunge per gli sfortunati che vogliano godersi l'estate, il degrado delle spiagge libere, che le giunte di sinistra attragge approprie della contra della cont trezzarono (tra il 74 e il 76) sul litorale tra Castellammare e Vico Equense: i servizi cadono a pezzi. la manutenzione non viene più effettuata. le scorie buttate in mare dalle navi e dalle industrie giungono a sporcare anche quelle acque.

Ma l'Amministrazione, per tutta risposta, in apertura di stagione ha concesso ai ge-stori di spiagge private l'uso di massi di proprietà comunale per costruire scogliere

Vittorio Ragone



Via Scaglione 41 A-C-Tel 74076.40



CENTRO I.E.M. - Istituto Estetica **AGOPUNTURA** DEPILAZIONE CINESE DOTT. di Annamaria Ventriglia GIOVANNI TAMBASCO Terapia antitumo

Terapia antidroga - Terapia del

dolore - Reumatismi - Sciatiche

Nevralgie Dotori articolari

Cure dimagrants

Cellulite - Obesità

Metodo Nguyen Van Nghi

Napoli - Tel. 220.492 284.950

Via Alessandro Poerio, 32

eliminazione dei peli mediante elettrocogulazione depilazione ad onde corte cure estatiche. Orario continuo 9-19 SCUOLA PER ESTETISTE Palestra ginnestica dimegrante NAPOLI - Via Roma, 148 Tel. 324122

